

# **Camera di commercio di Parma**

## **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**

### **ANNO 2023**

## INDICE

PREMESSA.....	pag.	3
1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO .....	pag.	5
1.1. Il contesto esterno .....	pag.	5
1.2 Il contesto interno .....	pag.	12
2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023 .....	pag.	20
2.1 Mappa strategica .....	pag.	20
2.2. Ambiti strategici .....	pag.	21
2.3 Obiettivi e programmi .....	pag.	22
3. PRIME PROIEZIONI ECONOMICHE .....	pag.	37

## PREMESSA

La presente Relazione previsionale e programmatica per il 2023 viene redatta in un contesto in cui il processo di nascita della nuova Camera di commercio dell'Emilia - derivante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia per effetto della riforma di cui al D.Lgs. 219/2016 ed al successivo Decreto MISE del 16.02.2018 - risulta ancora in corso.

L'art. 61 del D.L. 104/2020, convertito in Legge 126/2020, aveva stabilito che gli accorpamenti tra le Camere di commercio non ancora realizzati alla data di entrata in vigore del decreto (15/8/2020) dovevano concludersi entro il 30 novembre 2020 e che le Camere di commercio che avevano gli organi scaduti (tra cui quella di Parma) sarebbero state commissariate sempre entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Oggi, nelle more della nascita della Camera di commercio dell'Emilia, la Camera di commercio di Parma è guidata da un Commissario straordinario che, a seguito di accettazione formale, è in carica dal 22 dicembre 2020.

La Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 1116 assunta il 4/7/2022 ha revocato la sospensione dei procedimenti relativi alla Camera di commercio dell'Emilia (oltre che a quella di Ferrara e Ravenna) e inviato al Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti una lettera rappresentando che le procedure di nomina e di insediamento del Consiglio camerale si sarebbero presumibilmente concluse entro il mese di novembre p.v.; la successiva caduta del Governo e le elezioni politiche che ne sono seguite, con la necessità di insediamento di un nuovo Esecutivo determineranno quanto meno un allungamento dei tempi.

Ciò premesso, la Camera di commercio di Parma, in osservanza del dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. n. 254/2005 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio), elabora la presente Relazione previsionale e programmatica, documento che si qualifica come primo strumento di programmazione per l'esercizio futuro e quindi come linea di indirizzo per la predisposizione del Bilancio preventivo e del Piano della Performance. Essa ha carattere generale ed illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate.

Per quanto riguarda **le risorse disponibili**, si ricorda che il diritto annuale, principale fonte di entrata del sistema camerale, a partire dal 2017 è stato ridotto del 50% rispetto a quanto in vigore fino al 2014 (decreto 90/2014 che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, viene ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento). Per il triennio 2020-2022 la Camera di Parma ha aderito ai progetti di sistema che permettono l'incremento del 20% del diritto annuale, approvati dal MISE con Decreto del 12 marzo 2020, sulle seguenti tematiche: "Punto Impresa Digitale", "Formazione lavoro", "Turismo", "Promozione Export" e "Crisi d'impresa". Ciò nella consapevolezza che tali progetti, di rilevanza strategica per il territorio, rappresentano un servizio aggiuntivo a favore del sistema imprenditoriale.

Rispetto al triennio 2023-2025 l'Unione Italiana ha approvato le linee strategiche di intervento, in buona parte nel solco della continuità rispetto al triennio che si sta concludendo: i progetti nazionali riguardano infatti la doppia transizione digitale ed ecologica, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il turismo, l'internazionalizzazione delle PMI. Tuttavia occorrerà attendere gli esiti dell'interlocuzione sul tema del sistema camerale con il nuovo Ministro.

Relativamente alle **funzioni**, nel corso dell'anno 2019 è stato emanato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019 con cui sono stati ridefiniti i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche, di cui all'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i., che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale (Allegato 1) e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, di cui al medesimo art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. (Allegato 2).

Il presente documento contiene quindi l'indicazione degli obiettivi strategici individuati per il prossimo esercizio che, stante l'incertezza dell'orizzonte temporale di questa amministrazione, anche al fine di non ledere le prerogative dei futuri organi, non possono che essere rappresentati dall'evoluzione di quelli

approvati negli anni precedenti. **Gli obiettivi per l'esercizio 2023**, definiti appunto in continuità con il passato e con l'impianto della riforma del sistema camerale, rimangono improntati alla finalità principale di proseguire nel cammino volto a recepire i principali input del D. Lgs. 219/2016 con riferimento alla valorizzazione di alcuni ambiti di intervento (digitalizzazione, orientamento al lavoro e formazione, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale) e ad assicurare nel contempo la continuità dell'azione con riferimento alle funzioni amministrative e ai servizi promozionali che sono stati confermati in capo al sistema camerale.

Occorre infine evidenziare che l'Ente rimane impegnato nel **massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi**, nonostante la riduzione delle risorse economiche a disposizione, la progressiva e significativa contrazione registratasi nel personale alle dipendenze dell'Ente e le ripercussioni sociali ed economiche (dopo la pandemia da Covid-19) della guerra russo-ucraina e del rincaro delle materie prime e dei costi energetici.

## 1. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Si illustrano di seguito le condizioni di contesto all'interno delle quali la Camera di commercio di Parma dovrà operare, evidenziando in particolare i vincoli e le opportunità presentati dall'ambiente esterno di riferimento e i punti di forza e di debolezza che caratterizzano l'organizzazione, anche tenuto conto delle strategie, degli obiettivi e dei programmi da realizzare.

### *Il contesto esterno*

#### **Gli elementi di carattere normativo**

##### **La riforma del sistema delle Camere di commercio italiane: un percorso accidentato**

Da alcuni anni il Governo ha avviato un processo di riforma della Pubblica Amministrazione che ha coinvolto direttamente il sistema delle Camere di commercio italiane.

Ad incidere sul sistema delle Camere di commercio è stato innanzitutto il **Decreto 90/2014**, che all'art. 28 ha disposto la riduzione dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese (del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017) e inoltre la ridefinizione, in capo al Dicastero dello sviluppo economico, di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **13 agosto 2015** è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 7 agosto 2015, n. 124, avente ad oggetto "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Per il sistema camerale riveste particolare interesse l'art. 10, avente ad oggetto il "riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura".

In attuazione di tale legge, è stato emanato il **decreto legislativo n. 219 del 25 novembre 2016**, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", che ha introdotto importanti novità nei principi, nelle funzioni delle Camere, nella organizzazione del sistema, nella governance, prevedendo, tra le altre cose, la ridefinizione delle attuali circoscrizioni territoriali con conseguente riduzione, mediante accorpamento, degli Enti camerali.

Il **19 settembre 2017** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto 8 agosto 2017, recante "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale". Il decreto, a conclusione di un percorso avviato ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 219/2016, recependo in gran parte le indicazioni contenute nel piano complessivo di razionalizzazione del sistema camerale proposto da Unioncamere, ha rideterminato le circoscrizioni territoriali, istituito le nuove camere di commercio, razionalizzato le sedi, le aziende speciali e l'organizzazione delle Camere di commercio; ha individuato inoltre il *Commissario ad acta* per ciascun procedimento di accorpamento tra Camere.

Il **13 dicembre 2017** è stata depositata la sentenza n. 261/2017 con la quale la Corte Costituzionale, a seguito dei ricorsi proposti dalle Regioni Liguria, Lombardia, Toscana e Puglia, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 del decreto legislativo 219/2016 perché stabiliva che il decreto ministeriale dell'8 agosto 2017 fosse adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con la stessa.

Il **5 gennaio 2018** il Ministero dello Sviluppo Economico ha invitato i Commissari ad acta a soprassedere sull'avvio di ulteriori attività in attuazione del decreto 8/8/2017, riservandosi di fornire successive indicazioni in merito.

Il **16 febbraio 2018** il Ministero ha poi emanato un decreto che, riprendendo i contenuti del provvedimento precedente, ha previsto l'avvio delle procedure per la costituzione dei Consigli delle nuove Camere entro il 1° marzo 2018.

**Il 1° marzo 2018 è stato avviato l'iter per l'accorpamento delle Camere di commercio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia finalizzato alla nascita delle Camera di commercio dell'Emilia.**

Il **27/12/2018** la Giunta della Regione Emilia-Romagna con delibera n. 2293 ha deciso la sospensione dell'iter di accorpamento.

Il TAR del Lazio sezione terza ter (adito dalla Camera di Commercio di Pavia con ricorso n. 3696/2018), con ordinanza n. 3531/2019 del **15/03/2019** ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, e dell'art. 3 d.lgs. 25 novembre 2016, n. 219, disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale e sospende il giudizio in corso.

**Il 30 aprile 2019** è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico il decreto **7 marzo 2019** riguardante la ridefinizione dei servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche, di cui all'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i., che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale (Allegato 1) e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, di cui al medesimo art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. (Allegato 2).

Il **20/05/2019** la Giunta Regionale ha assunto l'ulteriore deliberazione n. 759, che, nel prendere atto dell'ordinanza n. 3531/2019 del 15/03/2019 del TAR Lazio, ha disposto di mantenere sospesi i procedimenti relativi alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara e Ravenna e alla Camera di Commercio dell'Emilia in attesa che il quadro giuridico di riferimento, anche a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale, consentisse di procedere al completamento dell'iter amministrativo.

La **Corte Costituzionale** ha esaminato, nella Camera di Consiglio del **23 giugno 2020**, le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale amministrativo per il Lazio in ordine alla presunta violazione del principio di leale collaborazione tra le istituzioni, dichiarandole non fondate con sentenza n. 169/2020, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 29 luglio 2020, per le plurime interlocuzioni che il Governo ha avuto con le autonomie regionali.

Il **Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020**, all'art. 61, ha stabilito non solo che l'iter degli accorpamenti delle Camere di commercio doveva concludersi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto (15/8), ma anche che le Camere di commercio che avevano gli organi scaduti (come quella di Parma) sarebbero state commissariate decorsi 30 giorni sempre dall'entrata in vigore del decreto.

Il **13 ottobre 2020** è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la **Legge 126/2020** rubricata "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*". Il testo dell'art. 61, commi 1 e 2, del DL 104/2020, coordinato con la L 126/2020, prevede che "*1. Al fine di semplificare ed accelerare il processo di riorganizzazione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura previsto dall'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, tutti i procedimenti di accorpamento delle Camere di commercio disciplinati dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si concludono con l'insediamento degli organi della nuova camera di commercio entro il 30 novembre 2020. Scaduto tale termine, gli organi delle camere di commercio che non hanno completato il processo di accorpamento, ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, decadono dal trentesimo giorno successivo al termine di cui al presente comma e il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Regione interessata, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario per le camere coinvolte in ciascun processo di accorpamento. 2. Ad esclusione del collegio dei revisori dei conti, gli organi delle Camere di commercio in corso di accorpamento che sono scaduti alla data di entrata in vigore del presente decreto decadono dal trentesimo giorno successivo alla predetta data ed il Ministro dello sviluppo economico, sentita la regione interessata, nomina un commissario straordinario. Alla presente fattispecie non si applica l'articolo 38 della legge 12 dicembre 2002, n. 273*".

Il **17 dicembre 2020** con decreto del Ministero dello Sviluppo economico è stato nominato il Commissario straordinario della Camera di commercio di Parma che, a seguito di formale accettazione, ha assunto la carica il **22 dicembre 2020**.

La **Legge n. 234 del 30/12/2021**, all'art. 1, commi 978 e 979, ha stabilito che al 30/6/2022 il Ministero dello Sviluppo economico avrebbe accertato lo stato di realizzazione della riforma del sistema camerale, riferendo alle Commissioni parlamentari competenti, definendo le modalità di attuazione della riforma stessa, coordinando a tale termine le procedure di accorpamento non ancora concluse.

Il **4/7/2022** la Giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 1116, ha deciso di revocare la sospensione dei procedimenti relativi alla Camera di commercio dell'Emilia (oltre a quella di Ferrara e Ravenna) al fine di procedere al completamento dell'iter amministrativo. Il Presidente della Regione Emilia Romagna ha quindi inviato al Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti una lettera nella quale viene rappresentato che le procedure di nomina e di insediamento del Consiglio camerale potranno presumibilmente concludersi entro il mese di novembre 2022.

Per effetto di quanto sopra, l'iter avviato il 1° marzo 2018 è tuttora in corso e, pertanto, sono vigenti oggi disposizioni di rilevanza fondamentale per la gestione delle Camere di commercio accorpande:

**L'art. 3 comma 9 del D. Lgs. 219/2016** stabilisce che "*Fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, alle camere di commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione*".

**L'art. 7 commi 5 e 8 del DM 16/2/2018** precisano che "*L'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione è in ogni caso vietata, a pena di nullità*", fino al completamento delle eventuali procedure in corso.

## **Gli elementi di scenario socio-economico**

### **Il quadro mondiale**

In aprile 2022 il Fondo monetario internazionale ha dovuto ridurre significativamente le stime della dinamica della ripresa globale, in primo luogo a seguito della guerra in Ucraina, per i suoi effetti diretti e indiretti sull'aumento dei prezzi e sulla riduzione della disponibilità di materie prime energetiche e alimentari. Inoltre gli effetti dei lockdown conseguenti alla gestione dei casi di covid in Cina hanno bloccato alcune filiere produttive mondiali. Ancora, l'irrigidimento della politica monetaria della Banca centrale statunitense (Fed), a seguito dell'aumento dell'inflazione salita ai massimi da 40 anni, è stato presto seguito, e ci si attende che lo sia ulteriormente, da provvedimenti analoghi da parte di altre banche centrali. Gli aumenti degli alimentari e dell'energia colpiranno ovunque le fasce più povere della popolazione. L'irrigidimento della politica monetaria potrebbe mettere sotto pressione i Paesi con squilibri commerciali e quelli con un elevato indebitamento, soprattutto in dollari, ponendo problemi di stabilità finanziaria. Dopo due anni di pandemia gli spazi di manovra della politica fiscale si sono ovunque ridotti e hanno minore capacità di affrontare un'eventuale recessione. Una minore integrazione e una maggiore frammentazione in blocchi del sistema economico globale espone poi a maggiori rischi geopolitici.

Sotto i colpi degli effetti sulla domanda e sull'offerta, secondo il Fondo monetario internazionale, la crescita globale non andrà oltre il 3,6 per cento sia nel 2022 che nel 2023; l'inflazione risulterà più elevata di quanto precedentemente prospettato anche per il 2023, con il rischio di disordini in molti Paesi in via di sviluppo.

La consistente ripresa del commercio mondiale dello scorso anno si dimezzerà nel 2022 al 5,0 per cento e dovrebbe proseguire a un ritmo ancora più contenuto nel 2023 (+4,4 per cento).

### **Il quadro nazionale**

Dopo la robusta ripresa con cui lo scorso anno l'Italia è uscita dalla più grave recessione registrata dalla fine della seconda guerra mondiale, il ritmo della crescita si ridurrà in modo più deciso di quanto previsto all'inizio di quest'anno, per effetto delle conseguenze del conflitto in Ucraina. Non è escluso il rischio di una recessione qualora la situazione geopolitica si aggravasse, contrariamente a quanto ipotizzato nelle precedenti previsioni di base che fanno riferimento a un allentamento delle tensioni geopolitiche dalla seconda metà del 2022. Oltre alla minore crescita, anche il conflitto, come già la pandemia, determinerà importanti effetti di lungo termine asimmetrici sui settori economici, conseguenze redistributive e di riallocazione dei fattori che aumenteranno l'incertezza e ridurranno il potenziale di crescita del sistema.

Dopo la parziale ripresa del Pil del 6,6 per cento nel 2020, Prometeia a fine marzo ha rivisto decisamente al ribasso la stima di crescita del Pil per il 2022 dal 4,0 per cento al 2,2 per cento e indicato per il 2023 una lieve accelerazione della ripresa (2,5 per cento).

Le stime disponibili – del Fondo monetario internazionale e della Commissione europea – hanno confermato il deciso peggioramento del quadro economico europeo e nazionale, prospettando per l'anno in corso una crescita compresa tra il 2,3 e il 2,4 per cento che tenderà a ridursi ulteriormente nel 2023 tra l'1,7 e l'1,9 per cento.

La ripresa dei consumi delle famiglie è stata forte nel 2021, anche se ha risentito degli effetti della pandemia e delle ricadute dell'aumento dei prezzi delle materie prime, in quanto è stata rafforzata dalla ripresa del mercato del lavoro e dai sostegni al reddito. La pressione dei prezzi è aumentata nel 2022 e graverà particolarmente sui nuclei a basso reddito. Inoltre l'incertezza della guerra ha accentuato il peggioramento del clima di fiducia. Le stime della crescita dei consumi nel 2022 sono ora state ridotte tra il 2 e il 2,3 per cento e le previsioni per il 2023 ne prospettano un ulteriore possibile contenimento tra l'1,4 e il 2,3 per cento.

La crescita delle esportazioni di merci e servizi è stata notevole nel 2021. La guerra avrà direttamente effetti modesti sul complesso delle esportazioni e delle entrate turistiche, impattando più decisamente specifici settori e comparti. Ma la riduzione del potere d'acquisto in tutti i Paesi europei e la maggiore incertezza quest'anno conterranno sensibilmente la dinamica delle esportazioni, tra un +3,5 per cento per Prometeia e un +6,6 per cento secondo il Fondo monetario internazionale.

L'inflazione è al centro dell'attenzione a causa degli aumenti e delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime, in particolare dell'energia, e di semilavorati che si sono riversate sui prezzi alla produzione, in grado diverso nei vari settori, per giungere fino ai prezzi al consumo. L'eccezionale incremento dell'inflazione, proiettata al 5,9 per cento nel 2022 secondo la Commissione europea, dovrebbe essere destinato a rientrare gradualmente nel 2023, anche per gli effetti del cambiamento di base, scendendo poco sopra il 2 per cento nel 2023, ma con prezzi dell'energia che resteranno stabilmente più elevati rispetto alla situazione pre crisi.

Nel 2021 il rapporto tra deficit pubblico e prodotto interno lordo è sceso dal 9,6 al 7,2 per cento, grazie ad una ripresa del gettito; il debito pubblico in rapporto al Pil si è ridotto dal 155,3 al 150,4 per cento.

Nonostante la necessità di ulteriori interventi, grazie alle maggiori entrate e alla crescita, nelle stime recenti l'indebitamento dovrebbe scendere tra il 5,5 e il 6 per cento del Pil nel 2022 e tra il 3,9 e il 4,3 per cento nel 2023. Il rapporto tra debito e Pil dovrebbe ridursi ulteriormente tra il 147,9 e il 150,6 per cento quest'anno e tra il 146,8 e il 148,7 per cento l'anno prossimo.

## Il quadro regionale

Secondo gli "Scenari per le economie locali" di Prometeia elaborati a ottobre 2022 da Unioncamere Emilia Romagna, la **regione Emilia Romagna** resta tra le prime per crescita del PIL. Nel 2022 raggiungerà il + 3,6 per poi subire un brusco rallentamento nel 2023 (+0,2 per cento), a seguito dell'aumento del costo dell'energia e in una situazione di possibile razionamento. Dinamica analoga, seppur su valori più contenuti, per quanto riguarda il Paese. Nel 2022 il prodotto interno lordo dell'Italia dovrebbe crescere del 3,4 per cento, nel 2023 la variazione si attesterà allo 0,1 per cento, a un passo da una sostanziale stagnazione.

Nel 2023 per si prevede uno scenario recessivo per l'industria (-1,1 per cento), e una dinamica ancora positiva, ma con intensità più contenuta sia nei servizi (+0,7 per cento) che nelle costruzioni (+1,4 per cento).

Per quanto riguarda l'occupazione, nel 2022 l'aumento (+0,9 per cento) più rapido rispetto alle forze lavoro tenderà a ridurre sensibilmente il tasso di disoccupazione (4,8 per cento), che dovrebbe salire lievemente nel 2023 (4,9 per cento) sotto la pressione di una ben più sostenuta offerta di lavoro (+0,8 per cento).

Nel 2022 il numero degli occupati in Emilia-Romagna dovrebbe aumentare di 17.400 unità, nel 2023 si aggiungeranno altri 13.600 nuovi lavoratori.

## Il quadro provinciale

I dati di previsione per il 2022 per la provincia di **Parma** rilevano un incremento del valore aggiunto di +3,7 per cento, aumentato di 0,2 punti percentuali rispetto alle ultime previsioni. Il conflitto - unito a rincaro dei costi energetici, crescita dell'inflazione e aumento dei prezzi di materie prime e semilavorati - pesa sulla crescita dell'economia, ma complessivamente il dato è in linea con lo stimato +3,6 per cento regionale e superiore al +3,3 per cento nazionale. E per il 2023 è cautela, con stima di +0,1 per cento. Il 2021 viene comunque complessivamente archiviato con una crescita di +8,2 per cento, superiore al +6,9 per cento previsto. Confermata l'industria al +14,1 per cento, migliorati i servizi a +5 per cento (anziché +2,8 per cento), lieve peggioramento per agricoltura a -5,2 per cento rispetto alla previsione di -4,6 per cento. Confermati Export a +17,4 per cento e import a +17,5 per cento.

Dal punto di vista settoriale, sempre nei dati di previsione per il 2022, per Parma la stima di crescita complessiva di +3,7 per cento è guidata dalle costruzioni con +13 per cento (13,8 regionale e +13,7 nazionale), seguita da un +3,1 per cento dell'industria (0,6 regionale e 0,3 nazionale) che ci assegna il secondo posto in regione, dopo Bologna. I servizi a +3,5 per cento (4,1 regionale e 3,5 nazionale) e infine l'agricoltura che registra un -1,3 per cento (+1,7 regionale e -0,4 nazionale).

L'export parmense è previsto in crescita per il 2022 a +19,6 per cento, (contro +5,4 regionale e +7,5 nazionale). Per l'import parmense si prevedono stime di crescita del +27,5 per cento, rispetto a +11 regionale e +12,8 nazionale.

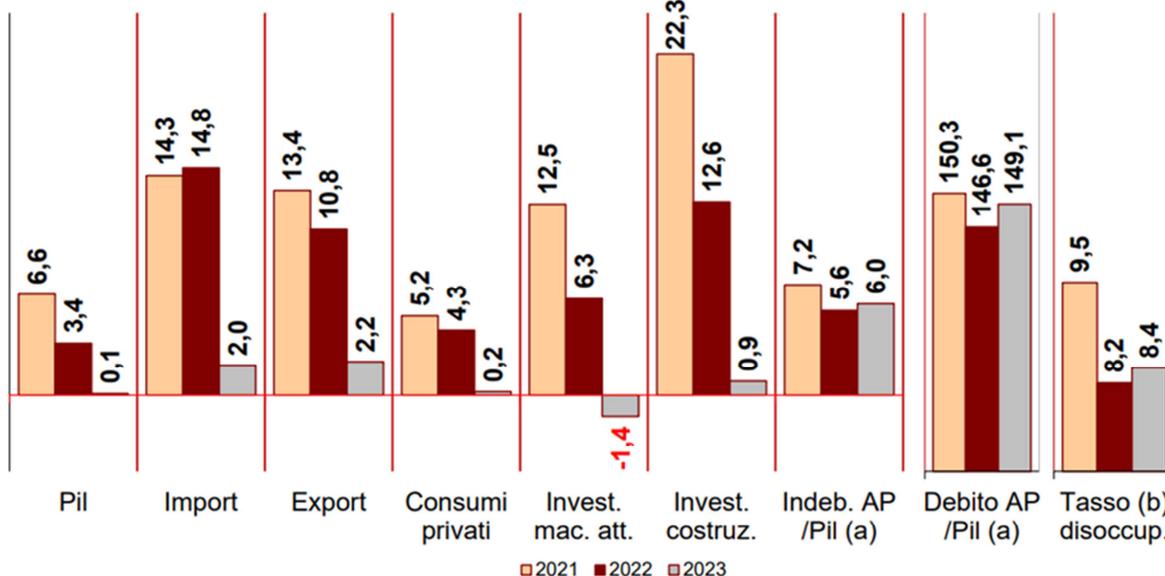
Le famiglie parmensi aumenteranno il reddito disponibile di +6,5 per cento in linea col dato regionale e lievemente inferiore al nazionale +6,8 per cento. Per il 2021 l'incremento è stato confermato del +5,2 per cento.

I dati sulle forze lavoro segnano una previsione di -0,7 per cento per il 2022 (+0,2 regionale e +1 nazionale) e previsione di +0,6 per cento per il 2023. La crescita degli occupati è stata di +1,9 per cento nel 2021, invece +0,5 per cento è la stima per il fine 2022 (+0,9 regionale e +2,5 nazionale). Il tasso di disoccupazione, confermato al 5,7 per cento per il 2021, si stima del 4,6 per cento per il 2022 (4,8 regionale e 8,2 nazionale).

Infine, per le previsioni di aumento di produttività, calcolato sia sul numero di abitanti che su quello degli occupati: il valore aggiunto per abitante, registrato a 33,5 migliaia di euro nel 2021, è stimato a 34,6 migliaia di euro per il 2022 (32,1 regionale e 26,6 nazionale). Il valore aggiunto per occupato, a 74,2 per il 2021, è stimato a 76,6 migliaia di euro per il 2022 (contro il 71,3 regionale e 67,8 nazionale).

Scenario di previsione

### Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(\* ^) - 1

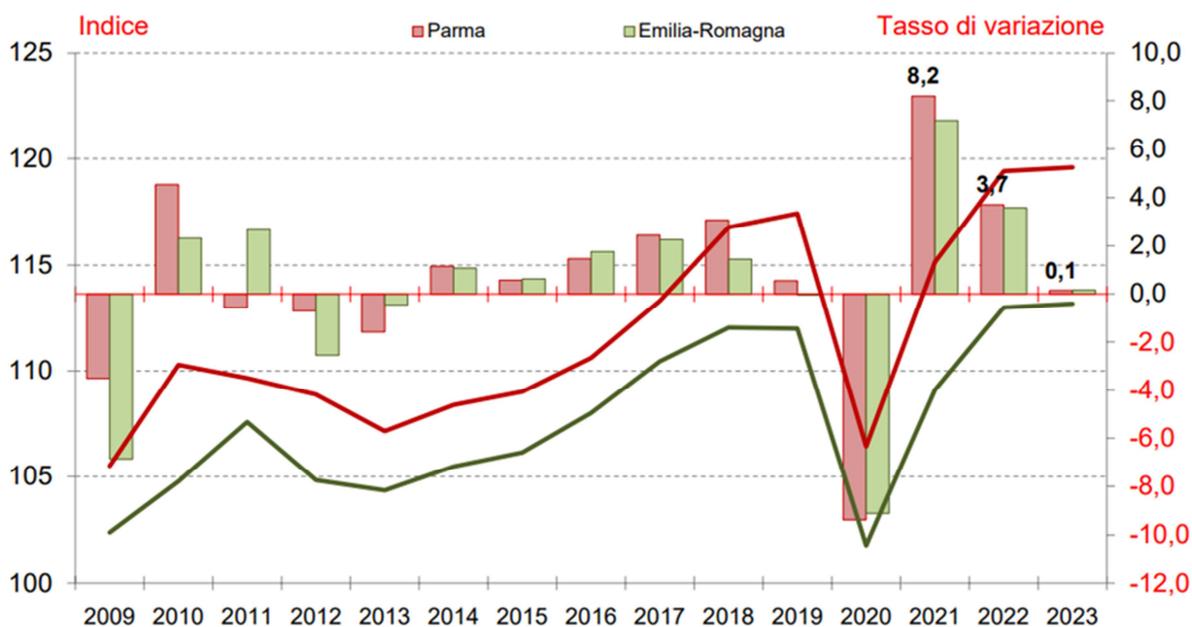


(\*) Salvo diversa indicazione. (\*) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 30/09/2022

Scenario di previsione

### Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2022

Il quadro provinciale. Principali variabili, tasso di variazione(\*) - 1 (1)

	Parma			Emilia-Romagna			Italia		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Importazioni di beni (1)	17,5	27,5	4,2	14,0	11,0	1,8	12,4	12,8	1,9
Esportazioni di beni (1)	17,4	19,6	-3,1	11,4	5,4	2,3	12,2	7,5	1,8
Valore aggiunto ai prezzi base (1)									
Agricoltura	-5,2	-1,3	-3,5	-4,4	1,7	-2,0	-1,3	-0,4	-1,0
Industria	14,1	3,1	-0,1	12,8	0,6	-1,1	11,5	0,3	-1,3
Costruzioni	17,4	13,0	1,1	19,1	13,8	1,4	21,6	13,7	0,9
Servizi	5,0	3,5	0,4	4,6	4,1	0,7	4,7	3,5	0,3
Totale	8,2	3,7	0,1	7,2	3,6	0,2	6,7	3,3	0,0
Unita' di lavoro									
Agricoltura	-8,4	-4,3	0,0	-0,9	-6,0	-1,0	2,8	0,3	0,0
Industria	19,3	5,1	1,3	13,2	3,0	-0,5	10,7	3,0	-0,9
Costruzioni	16,4	5,7	0,2	24,3	6,6	0,8	19,4	8,8	0,4
Servizi	6,9	2,9	-0,1	4,9	4,2	0,6	6,2	4,9	0,3
Totale	9,4	3,3	0,2	7,4	3,7	0,3	7,6	4,6	0,1

(\*) Salvo diversa indicazione. (\*) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2022

## 1.2. Il contesto interno

**Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019** costituisce l'attuazione della riforma del sistema camerale sul fronte delle attività che le Camere di commercio sono tenute a svolgere nei confronti dell'utenza. Il Decreto ha infatti fissato il **portafoglio dei servizi** degli Enti camerali. In particolare, ha individuato i **servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale** (Allegato 1) e **gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali** (Allegato 2).

La pandemia da Covid-19 ha pesantemente influito sull'economia territoriale e sull'organizzazione: quest'ultima ha dovuto più volte adattarsi e rinnovarsi, reagendo con rapidità sulla base dei provvedimenti adottati dalle autorità competenti e ponendosi al servizio delle imprese, per consentire in mantenimento delle attività di base. Nell'anno in corso, dopo l'auspicata ripresa, il conflitto russo-ucraino e, ancora prima, il rincaro delle materie prime, oltre all'attuale impennata dei costi energetici, rischiano di penalizzare ulteriormente un tessuto imprenditoriale già fortemente provato.

Attualmente, la Camera di commercio di Parma dispone di **risorse finanziarie e tecnologiche dimensionate in modo sufficientemente adeguato e coerente con gli obiettivi da perseguire, ma patisce una situazione di forte sofferenza sul fronte delle risorse umane**: la struttura dovrà quindi necessariamente mantenere il ricorso a supporti esterni qualificati (privilegiando le società del sistema camerale) per garantire l'attuale livello di servizi all'utenza, puntando alla transizione verso la digitalizzazione intensiva dei processi e dei servizi stessi, rispetto ai quali la scelta rischia di diventare obbligata in senso minimale e conservativo.

La necessità di assicurare in modo costante il presidio delle funzioni fondamentali dell'ente ha richiesto, stante l'esiguità dell'organico, il ripristino del lavoro in presenza.

Dal punto di vista logistico, il 2023 vedrà, auspicabilmente, l'esito dei lavori di rifacimento dell'impianto di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) dell'intera sede camerale. Ciò ha già determinato un trasferimento di tutti gli uffici in una sola ala dell'edificio e comporterà un secondo trasferimento di tutte le postazioni nelle due ali oggi cantierate. Infine, una volta terminato l'intero intervento manutentivo, si andrà a individuare la nuova collocazione degli uffici ottimizzando l'utilizzo degli spazi disponibili, ciò che potrà portare a definire un piano di razionalizzazione della gestione dell'immobile.

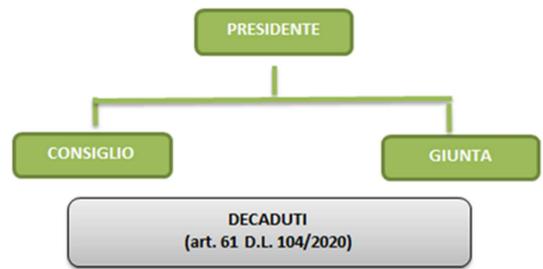
### Struttura organizzativa

La Camera di commercio di Parma è strutturata in 2 aree, ciascuna delle quali affidata a una posizione dirigenziale e a cui fanno capo le posizioni organizzative:

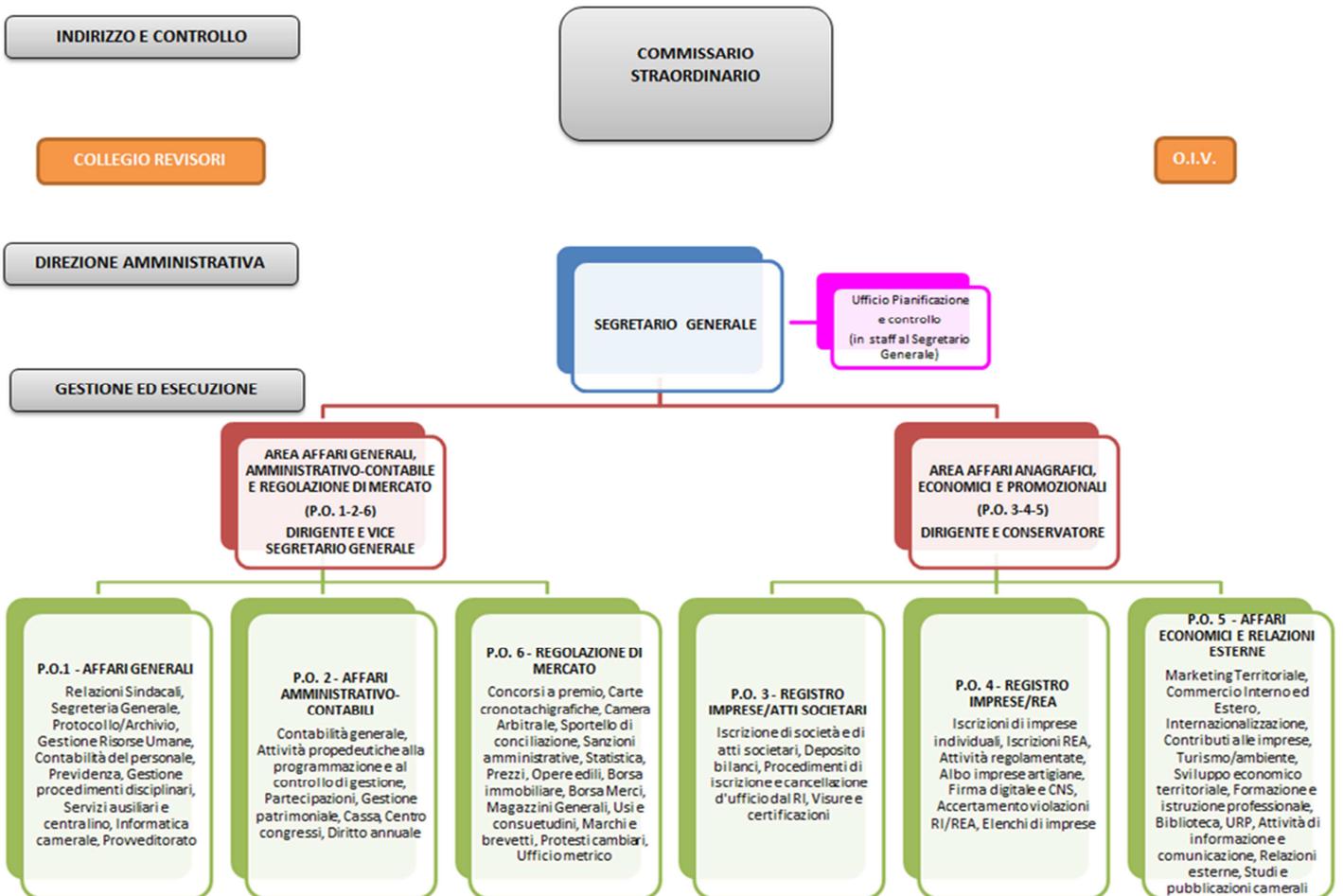
- Area Affari generali, amministrativo-contabili e regolazione di mercato
  - P.O. 1: Affari Generali
  - P.O. 2: Affari Amministrativo-contabili
  - P.O. 6: Regolazione di mercato
- Area Affari anagrafici, economici e promozionali
  - P.O. 3: Registro imprese/atti societari
  - P.O. 4: Registro imprese/Rea
  - P.O. 5: Affari economici – Relazioni esterne

Al vertice della struttura vi è il Segretario generale al quale è affiancato, in posizione di staff, l'ufficio Pianificazione e Controllo.

La struttura è rappresentata nell'organigramma riportato di seguito.



## L'organigramma



### Legenda

- : Organi politici
- : Organi di controllo
- : Area dirigenziale generale (Segreteria Generale)
- : Ufficio di staff
- : Area Dirigenziale
- : Servizio (affidato a posizione organizzativa)

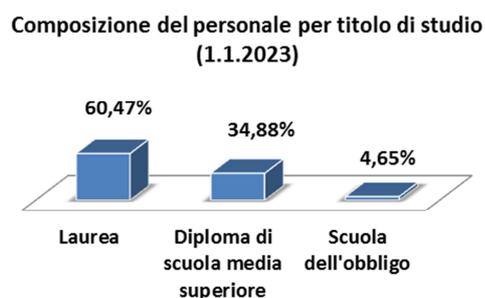
## Risorse umane

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA DI CUI ALL'ALL. D) AL DECRETO 16/2/2018	NUMERO DIPENDENTI ALL'1/1/2023	SCOPERTURA (AL 01.01.2023 RISPETTO ALLA DOTAZIONE ORGANICA DI CUI ALL'ALL. D) AL DECRETO 16/2/2018)
Dirigenti	2	2, di cui 1 SG f.f.	
D3	3	1	
D1	21	12	
C	32	24	
B3	1	0	
B1	5	4	
A	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>43</b>	<b>21</b>
	<b>Oltre al Segretario Generale</b>	<b>Senza il Segretario Generale</b>	<b>32,81%</b>

All'1/1/2023 risulteranno in servizio presso la Camera di commercio n. 43 dipendenti (9 uomini e 34 donne), di cui:

- 1 dirigente a tempo indeterminato, con incarico di Segretario Generale f.f.
- 1 dirigente a tempo determinato;
- 1 di categoria D 3 (ingresso);
- 12 di categoria D1 (ingresso), di cui 2 part time;
- 24 di categoria C, di cui 5 part time;
- 4 di categoria B1 (ingresso).

Sempre con riferimento all'1/1/2023, la composizione del personale per grado di istruzione è la seguente: il 60,47% del personale possiede una laurea (e solo in due casi si tratta di laurea breve); il 4,65% ha frequentato la sola scuola dell'obbligo; la parte restante (34,88%) è in possesso di diploma di scuola media superiore.

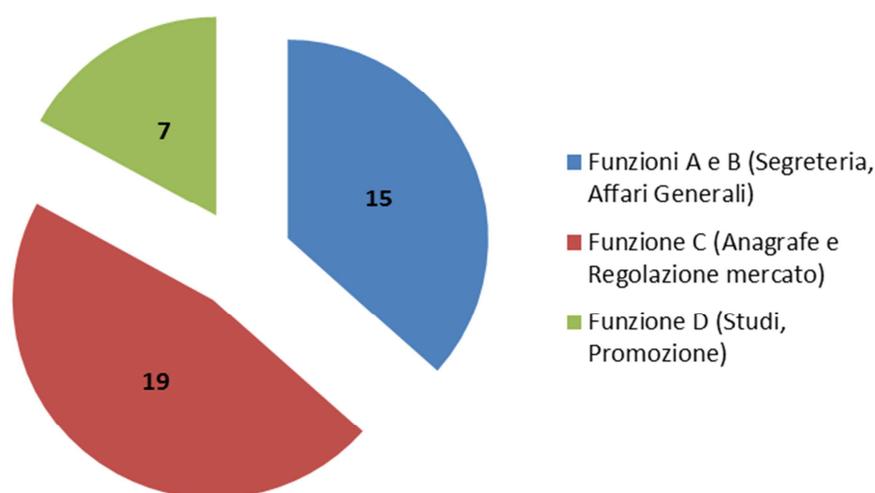


Le unità di personale cessate non potranno essere sostituite in quanto, nelle more della conclusione del processo di accorpamento con le Camere di Piacenza e Reggio Emilia, in attuazione delle disposizioni normative di riforma del sistema camerale, e fino all'esito delle procedure di accorpamento tra Enti del sistema camerale, sono vietate le assunzioni di nuovo personale, con qualsiasi forma contrattuale.

L'ultima programmazione triennale (2022-2024) dei fabbisogni di personale è contenuta nel PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 approvato con la determinazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Camerale n. 79 del 30/06/2022.

La riduzione del personale dovuta ai pensionamenti, legata al divieto normativo di procedere a nuove assunzioni o all'utilizzo di forme di lavoro flessibili, sta rendendo sempre più faticoso per la Camera di commercio di Parma continuare ad assicurare l'offerta dei servizi istituzionali.

All'1/1/2023 la distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, la maggior parte delle risorse disponibili alle funzioni di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C) e alla Promozione (funzione D). Da sottolineare che nell'ambito delle funzioni di supporto è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 2 unità) oltre agli addetti all'informatica (2), figure che, per il ruolo ricoperto, devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

## Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

### Sito internet istituzionale

Il fornitore del servizio di hosting del sito internet istituzionale aveva comunicato nel 2021 che, stante l'impossibilità tecnica di applicare gli aggiornamenti di sicurezza alle installazioni sviluppate con la tecnologia Plone - C3P, in quanto strutturalmente sorpassate, a far data da gennaio 2022 non si sarebbe assunto alcuna responsabilità in ordine al mantenimento della sicurezza del sito internet dell'Ente.

Tale importante novità - relativa al venir meno delle condizioni minime di sicurezza per l'esercizio dell'attuale installazione - avrebbe dovuto avere come conseguenza l'avvio delle procedure amministrative e tecniche per realizzare un nuovo sito internet istituzionale con la contestuale dismissione della piattaforma C3P non più affidabile.

Tuttavia, d'accordo con il DPO dell'Ente, si è deciso di sospendere le attività finalizzate alla realizzazione del nuovo sito in considerazione della ripresa dell'iter dell'accorpamento più sopra descritto.

Ciò ha consigliato di evitare in via prudenziale l'avvio delle attività mirate alla strutturazione di un nuovo sito per evitare di destinare ingenti risorse, sia sotto il profilo economico-finanziario che sul versante organizzativo, all'ammodernamento del sito istituzionale destinato ad essere dismesso e sostituito a breve da quello della nuova Camera dell'Emilia, rispetto al quale l'investimento relativo è stato previsto contrattualmente dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia in occasione del rifacimento del proprio sito.

### Telefonia Voip

All'inizio del 2022 è entrato in funzione il nuovo sistema telefonico Voip dell'Ente; il servizio è fornito in continuità operativa da InfoCamere attraverso la propria infrastruttura di rete nazionale.

### La rete locale

La sede camerale dispone di 2 differenti connessioni a reti WAN: la prima garantisce il collegamento ad ICReTe la seconda l'accesso alla rete geografica del provider TIM per il servizio WI-FI a disposizione del pubblico presente in sede.

Si segnala che InfoCamere ha recentemente migliorato la performance e l'efficienza degli accessi ad ICReTe introducendo una nuova tecnologia di virtualizzazione degli apparati attivi di rete denominata SD-WAN attraverso la quale l'attività di gestione e monitoraggio del traffico dati non è più affidata ai classici router e switch, ma ad un software controller che li gestisce come un'unica risorsa. I benefici derivanti dall'applicazione di SD-WAN sono numerosi - maggiore affidabilità della rete, controllo granulare del traffico dati. Tuttavia il vantaggio più importante è dato dalla possibilità di sommare tra loro collegamenti di natura e provider differenti (ad esempio nel nostro caso link principale + link di backup), così da ottenere un unico flusso trasmissivo la cui ampiezza di banda (pari a 200 Mbps) può essere allocata in modo dinamico tra le varie applicazioni e i diversi servizi.

Esistono 2 LAN fisicamente e logicamente separate; una è utilizzata per il cablaggio wired a servizio degli uffici ed una per il wireless (Wi-Fi) a disposizione del pubblico.

Entro la fine del 2022 sarà potenziata la banda trasmissiva della rete wifi che passerà da 100 a 200 Mbps.

### La piattaforma dipartimentale

La piattaforma dipartimentale è costituita dai server dipartimentali attraverso i quali sono erogati all'Ente i servizi informatici d'interesse locale:

- autenticazione degli utenti e delle postazioni di lavoro collegate;
- print server, per la gestione centralizzata delle stampanti di rete;
- file server per la condivisione di cartelle e file a livello di ufficio/servizio al fine di favorire le attività di workgroup e migliorare l'integrazione dei processi amministrativi interni;
- database server;
- backup centralizzato dei dati degli utenti;
- sviluppo e pubblicazione di applicazioni client/server e web-based che, sfruttando le caratteristiche tecniche offerte dai server web di dominio, consentono la gestione di attività istituzionali di interesse locale;

- application server per il providing di applicazioni client/server fornite da terze parti.

La piattaforma dipartimentale è stata completamente virtualizzata e migrata, in cloud, nel data center di InfoCamere consentendo di ottenere i seguenti vantaggi:

- applicazione delle policy di backup e disaster recovery di InfoCamere ai dati camerali;
- eliminazione dei costi di implementazione e gestione dell'hardware;
- riduzione dei costi da consumo energetico;
- allocazione dinamica delle risorse elaborative in base alle esigenze;
- riduzione dei tempi di attivazione di nuovi server virtuali;
- isolamento dell'architettura nel suo complesso da problemi a livello di sistema operativo e applicativo.

Con l'ultimo aggiornamento tecnologico concluso di recente, la piattaforma dipartimentale è costituita da 5 server con sistema operativo Microsoft Windows 2016 R2 64 e un server Linux RedHat per l'hosting dell'intranet camerale.

### **VDI**

L'Ente utilizza il servizio di Virtual Desktop offerto da InfoCamere e configurato su apparati virtuali centralizzati nel DataCenter di Padova.

L'accesso alle macchine virtuali avviene principalmente attraverso i portatili forniti per lo svolgimento del lavoro da remoto, ma anche attraverso alcuni desktop presenti negli uffici.

Attualmente sono 35 le VDI disponibili configurate con un unico modello di lavoro in cui sono presenti, oltre al pacchetto di produttività Microsoft Office ed altre utility, anche le principali applicazioni InfoCamere.

Sono state configurate per l'ambiente VDI le policy per la centralizzazione delle stampe tramite print server e il blocco dello schermo automatico dopo 10 minuti di mancato utilizzo come richiesto dal DPO dell'Ente.

### **I client e le stampanti**

Il parco client, utilizzato negli uffici e per la gestione degli impianti tecnologici e di videosorveglianza, è costituito da computer sia portatili che desktop equipaggiati con s.o. Microsoft Windows 8.1 e 10 nelle versioni Pro e LTSC.

Il noleggio "full service" di stampanti laser multifunzione per workgroup ha consentito da tempo una drastica riduzione del numero di stampanti individuali e dei costi di manutenzione.

### **GSuite**

L'Ente utilizza la piattaforma di comunicazione multicanale GSuite creata da Google per il mondo business che offre, attraverso il cloud, un unico ambiente integrato e fruibile, attraverso una comoda interfaccia web, con molteplici strumenti di comunicazione (GMail, Meet, Calendar), collaborazione (Documenti, Fogli, Presentazioni, Sites), archiviazione (Drive).

GSuite è facilmente accessibile anche da smartphone e tablet.

### **Sistemi di videocomunicazione: web conference, videoconferenza, webinar**

L'Ente si avvale in modo abituale di servizi di videocomunicazione per la realizzazione di riunioni dal vivo, presentazioni, incontri di formazione.

Tra le molteplici piattaforme di web conference disponibili sul mercato, l'Ente utilizza Meet, il servizio di Google per chiamare e videochiamare via pc e tramite app dedicate iOS e Android integrato in Gsuite.

Inoltre è stato acquisito nel 2020 il servizio Zoom sia nella versione meeting che webinar per l'organizzazione di convegni e seminari online.

### **Sistemi di gestione delle newsletter**

L'Ente utilizza il servizio Mailforce per la gestione professionale del servizio di invio della newsletter camerale e di altre comunicazioni. Il sistema gestisce l'intero ciclo di vita dei messaggi: predisposizione con l'utilizzo di molteplici layout personalizzabili, amministrazione delle mailing lists, invio, feedback.

## Partecipazioni della Camera di commercio di Parma

In ottemperanza agli obblighi imposti dall'art. 24 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che ha previsto la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni alla data di entrata in vigore del decreto (23 settembre 2016), con deliberazione n. 133 del 27/9/2017 la Giunta camerale ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni societarie possedute a tale data.

In un'ottica di razionalizzazione del proprio patrimonio mobiliare, negli anni successivi l'Ente è addivenuto alla cessione di alcune delle partecipazioni detenute e alla vendita di quote societarie: da ultimo nel febbraio u.s. si sono concluse le operazioni di dismissione parziale di quote dell'Ente in Parma Alimentare Iniziativa Promozionale Consortile Srl per privilegiare una compagine sociale a maggioranza privatistica, con l'operazione di cessione a Fondazione Parma Unesco Creative City of Gastronomy di una quota della partecipazione detenuta.

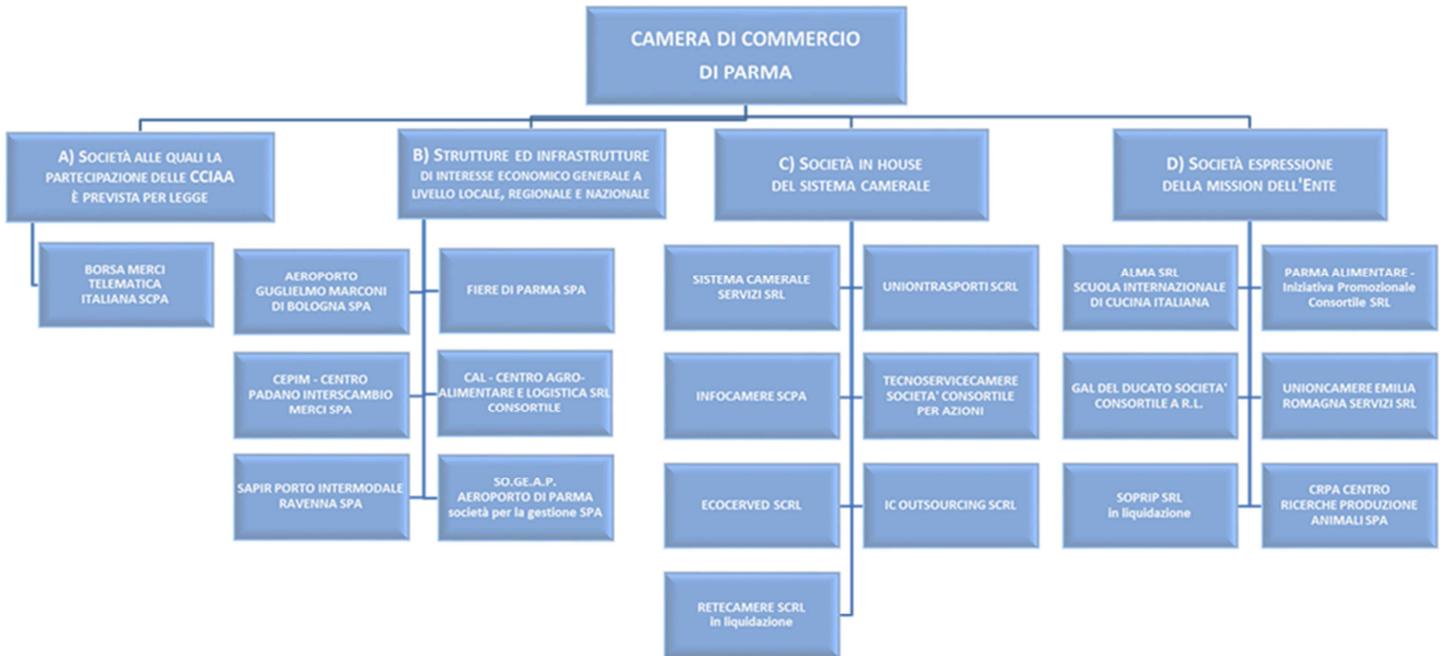
L'Ente ha provveduto ad effettuare la prima revisione annuale delle partecipazioni societarie detenute con deliberazione n. 162 del 17/12/2018, e ha effettuato l'ultima revisione con determinazione del Commissario Straordinario n. 145 del 30/12/2021.

Ad oggi la Camera di commercio di Parma detiene partecipazioni in 20 società.

Dette società, di cui 2 sono in liquidazione, sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- a. società per le quali la partecipazione alla compagine sociale delle Camere di commercio è oggetto di espressa previsione normativa (n. 1 società partecipata);
- b. società di gestione di "strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale", della cui compagine sociale le Camere di commercio possono far parte "per il raggiungimento dei propri scopi" a mente di quanto stabilito dall'art. 2, comma 4, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.. Si tratta, per quanto qui rileva, di aeroporti, porti, interporti, fiere, mercati agroalimentari all'ingrosso (n. 6 società partecipate);
- c. società create dal sistema camerale e partecipate in massima parte da esso, operanti secondo il modello dell'in house providing, il cui oggetto sociale si risolve nell'esercizio in forma privatistica e con carattere di strumentalità di attività strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali non solo dell'Ente, ma dell'intero sistema camerale (n. 7 società partecipate);
- d. società che costituiscono espressione della mission dell'Ente con riferimento alla cura degli interessi generali per il sistema delle imprese nell'ambito del territorio di riferimento, in base al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione (n. 6 società partecipate).

## Le partecipazioni



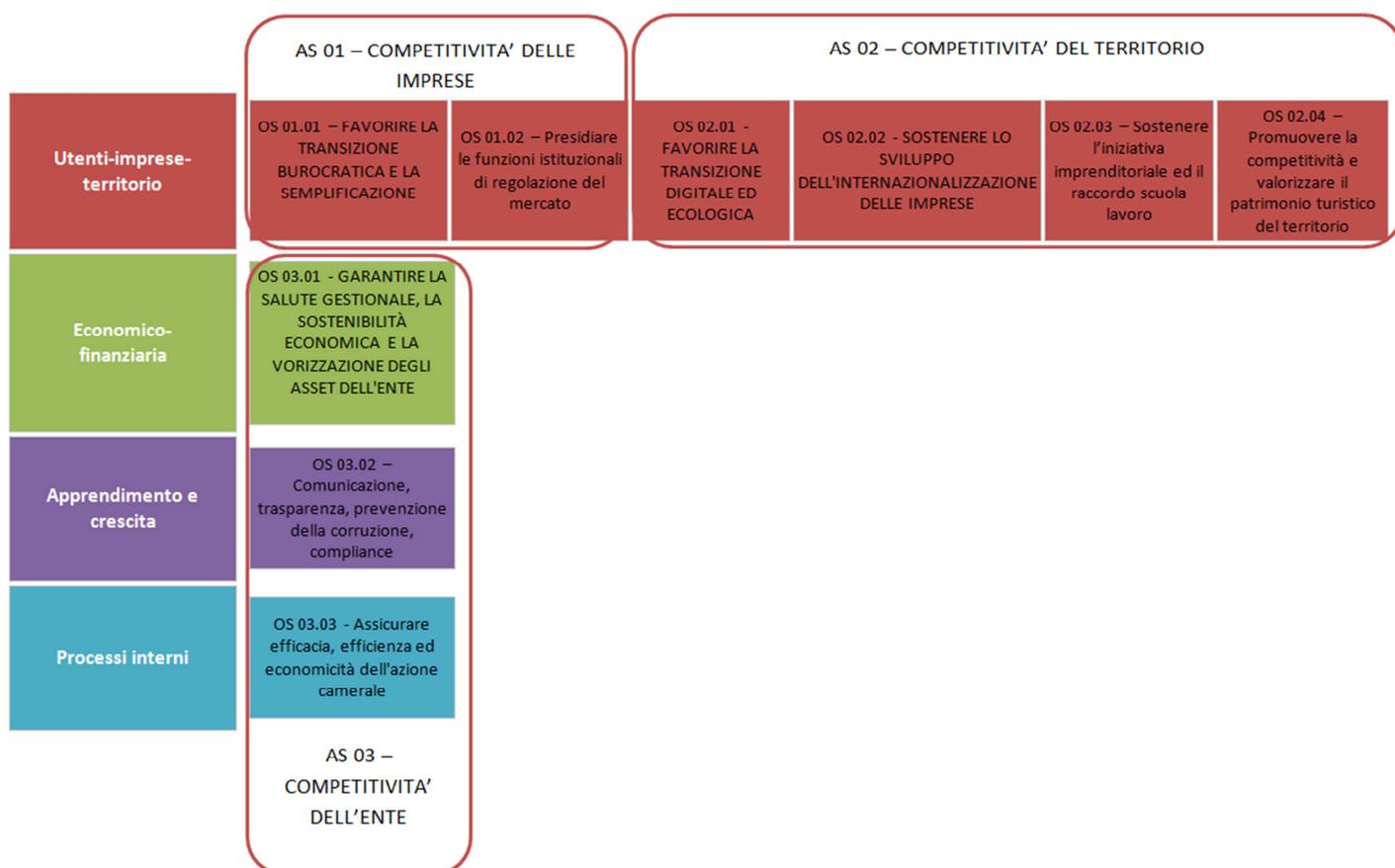
Ottobre 2022

## 2. LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2023

Le linee di intervento per l'anno 2023, aggregate all'interno di tre ambiti strategici, sono definite in continuità con il passato e con l'impianto della riforma del sistema camerale.

Nell'attuare il ciclo di gestione della performance, l'Ente camerale utilizza come riferimento teorico il modello della Balanced scorecard (BSC). La Mappa strategica che segue rappresenta quindi gli obiettivi strategici definiti in relazione alle quattro prospettive di performance individuate dall'Ente (Utenti-imprese-territorio; Economico-finanziaria; Apprendimento e crescita; Processi interni). Tra gli obiettivi strategici sono inseriti: gli obiettivi comuni di Sistema - ossia una batteria di obiettivi che costituisce un nucleo di programmazione condiviso da tutti gli Enti camerali - e gli obiettivi specifici della Camera di commercio di Parma.

### 2.1. Mappa strategica



## 2.2. Ambiti strategici

La pianificazione della Camera di commercio fa riferimento a tre ambiti strategici:

- **AMBITO STRATEGICO 1: COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE**
- **AMBITO STRATEGICO 2: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO**
- **AMBITO STRATEGICO 3: COMPETITIVITA' DELL'ENTE.**

All'interno di tali ambiti strategici, le linee di intervento della Camera di commercio di Parma vengono attualizzate tenendo conto dei correnti programmi internazionali ed europei elaborati in risposta ai profondi mutamenti dello scenario economico e sociale (**Politica di Coesione UE 2021-2027, Agenda 2030**), ed in coerenza con le aree di intervento previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** italiano.

### PERIMETRO (DI INDIVIDUAZIONE) DEGLI ASSI DI INTERVENTO



Nazioni unite

**Obiettivi di sviluppo sostenibile  
Agenda 2030**



Unione Europea

**Politica di coesione  
UE 2021-2027**



Italia

**Missioni del PNRR  
#NEXTGENERATIONEU**

MISSIONI

Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Istruzione e ricerca

Inclusione e coesione

Salute



**PIANO  
NAZIONALE  
DI RIPRESA  
E RESILIENZA**

INVESTIRE PER IL FUTURO

Italia  
domani

Gli ambiti strategici dell'Ente saranno ripresi nel PIAO 2023-2025. La tabella seguente rappresenta il raccordo tra tali ambiti strategici e le Missioni (decreto MEF 27.3.2013).

<b>AS 01. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE</b> (missione istituzionale 012 "Regolazione dei mercati")
<b>AS 02. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO</b> (missione istituzionale 011 "Competitività e sviluppo delle imprese" e missione istituzionale 016 "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo")
<b>AS 03. COMPETITIVITA' DELL'ENTE</b> (missione istituzionale 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")

### **2.3. Obiettivi e programmi**

Nel presente paragrafo, all'interno degli ambiti e degli obiettivi strategici già rappresentati nella Mappa strategica dell'Ente, si forniscono descrizioni utili anche a delineare le principali linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale 2023, che sarà impostata coerentemente a:

- gli obiettivi di policy UE nell'ottica delle sfide, missioni e azioni previste dal PNRR;
- i macro-obiettivi di sistema individuati dall'Unione italiana delle Camere di commercio, che riguardano: la transizione digitale; la transizione burocratica e la semplificazione; il sostegno allo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese; la garanzia della salute gestionale e della sostenibilità economica dell'Ente;
- le funzioni istituzionali delineate all'art. 2 della L. 580/1993 così come modificato dal D.Lgs 219/2016;
- il sistema dei servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali (in base a quanto previsto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019);
- i progetti di sistema avviati dall'Unione italiana delle Camere di commercio, relativi a "Turismo", "Formazione lavoro", "Doppia transizione digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali", che saranno finanziati auspicabilmente dall'incremento del 20% del diritto annuale;
- l'accorpamento con le Camere di commercio di Piacenza e Reggio Emilia, il cui iter, avviato con il decreto MISE del 16 febbraio 2018, risulta ancora in corso.

Si tratta con tutta evidenza di un quadro complesso con contenuti in via di progressiva definizione che suggerisce implicazioni strategiche improntate alla finalità principale di proseguire nel cammino già

impostato negli scorsi anni, volto a recepire i principali input del D. Lgs. 219/2016 con riferimento alla valorizzazione di alcuni ambiti di intervento e ad assicurare nel contempo il mantenimento del livello qualitativo dei servizi prestati all'utenza e la continuità dell'azione con riferimento alle funzioni amministrative e ai servizi promozionali che il Decreto stesso ha confermato in capo al sistema camerale.

Le linee di indirizzo esplicitate nel presente documento saranno riprese dapprima nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", previsto dal decreto MEF 27.3.2013, che sarà approvato unitamente al bilancio preventivo, quindi sviluppate in via definitiva nel "Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025", sulla base delle risorse che saranno definite nel "Preventivo economico 2023".

In attuazione delle nuove funzioni attribuite dalla riforma alle Camere di commercio (D. Lgs. 219/2016) il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 7 marzo 2019 ha stabilito, nell'elencazione che segue, i servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche e gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali:

#### **Funzioni amministrative ed economiche**

- C1.1 Gestione del registro delle imprese, albi ed elenchi
- C1.1 Gestione Suap e fascicolo elettronico di impresa
- C2.2 Tutela della fede pubblica e del consumatore e regolazione del mercato
- C2.3 Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti
- C2.4 Gestione sanzioni amministrative
- C2.5 Metrologia legale
- C2.6 Registro nazionale protesti
- C2.7 Servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
- C2.8 Rilevazione prezzi/tariffe e Borse merci
- D2.10 Tutela della proprietà industriale
- D1.1 Servizi di informazione, formazione e assistenza all'export
- D1.2 Servizi certificativi per l'export
- D2.1 Gestione punti impresa digitale
- D2.2 Servizi connessi all'agenda digitale
- D4.1 Orientamento
- D4.2 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro
- D4.3 Supporto incontro d/o di lavoro
- D4.4 Certificazione competenze
- D5.2 Tenuta Albo gestori ambientali
- D5.3 Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale
- D6.3 Osservatori economici

#### **Funzioni promozionali**

- D3.1 Iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura
- D6.1 Iniziative a sostegno dello sviluppo d'impresa
- D6.2 Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni

L'Ente definisce pertanto gli obiettivi strategici in coerenza con quanto stabilito dal succitato Decreto Mise recante appunto la ridefinizione dei servizi che le Camere di commercio sono tenute a fornire sull'intero territorio nazionale.

## AMBITO STRATEGICO 01 Competitività delle imprese

- C1- Semplificazione e trasparenza
- C2- Tutela e legalità

Gli obiettivi intendono agire sulle leve competitive utili alle imprese per le proprie strategie di sviluppo.

*Le risorse saranno definite nel preventivo e budget direzionale.*

### Obiettivo strategico 01.01 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE BUROCRATICA E LA SEMPLIFICAZIONE (Prospettiva BSC: Utenti-imprese-territorio)



#### Descrizione dell'obiettivo.

Ottimizzare la qualità dei dati forniti dal Registro imprese nel rispetto dei principi e dettati normativi; favorire la composizione negoziata come veicolo semplificato ed efficace di gestione della crisi di impresa; consolidare/potenziare i servizi digitali per le imprese e favorire la diffusione degli strumenti di identità digitale.

Il Registro Imprese sarà impegnato molto probabilmente nel corso del 2023 nella gestione di un nuovo ed importante flusso di pratiche connesse con gli adempimenti relativi alle comunicazioni dei titolari effettivi. L'art. 21 del Decreto Antiriciclaggio (D.lgs. n. 231/2007) ha previsto, infatti, l'istituzione di sezioni speciali del Registro imprese dedicate ai titolari effettivi per finalità di prevenzione e contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo.

Infatti con la pubblicazione, lo scorso 25 maggio, del decreto 11 marzo 2022, n. 55 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riportante il regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva, il completamento dell'iter normativo può ritenersi imminente, sebbene in attesa dell'emanazione da parte del MISE di appositi provvedimenti per definire gli aspetti operativi per gli adempimenti verso gli uffici del Registro delle Imprese.

E' stato inoltre realizzato il portale <https://titolareeffettivo.registroimprese.it> con istruzioni e assistenza dedicata per imprese e professionisti. L'Ufficio del Registro delle Imprese pertanto dovrà attrezzarsi per mettere a disposizione tutte le procedure e le informazioni utili per assolvere all'adempimento non appena il citato decreto sarà approvato, oltre che prepararsi ad affrontare nel migliore dei modi anche questo nuovo adempimento.

In vista dell'ottimizzazione della qualità dei dati forniti dal Registro Imprese ed assicurare la massima aderenza alla realtà fattuale di tali dati, proseguiranno le operazioni volte alla cancellazione delle imprese non più operative. In questo campo le rilevanti novità normative entrate in vigore sul finire dell'anno 2020 hanno comportato un significativo impegno della struttura nell'attivazione di una serie di procedure d'ufficio che il cosiddetto "decreto semplificazioni" (vale a dire il Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito con modificazioni dalla L.

n. 120/2020 che ha modificato l'art. 16 del D.L. n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009 e l'art. 5 del D.L. n. 179/2012, convertito con L. n. 221/2012) ha reso, nelle intenzioni, più snelle prevedendo l'intervento del Conservatore in luogo del Giudice del Registro. Operazione peraltro prodromica a quella, prevista dal medesimo provvedimento, concernente l'attribuzione del domicilio digitale alle imprese, individuali e societarie, che tuttora ne sono sprovviste.

La riduzione dell'organico dell'Ente unita a tali nuovi e importanti compiti renderà indispensabile l'utilizzo massivo e l'implementazione dei sistemi di controllo automatico resi disponibili da Infocamere per la gestione delle pratiche telematiche, così come l'avvalimento, anche per l'anno 2023, del supporto di società specializzata del sistema camerale per l'attività di istruttoria ed evasione di alcune tipologie di pratiche telematiche "di base" nonché di pratiche di deposito dei bilanci di esercizio, oltre al costante aggiornamento delle schede presenti sul Supporto Specialistico del Registro delle Imprese (SARI), integrato nella piattaforma DIRE (Deposito Istanze Registro Imprese): si tratta di strumenti che consentiranno il mantenimento di tempi adeguati nell'evasione delle pratiche.

Riguardo all'attività di monitoraggio dell'avvenuto deposito dei bilanci di esercizio da parte dei soggetti che vi sono tenuti, un nuovo impulso potrebbe derivare da azioni di sistema collegate alla convenzione stipulata a livello nazionale da Unioncamere con l'Agenzia delle Entrate per l'incrocio dei dati del Registro Imprese con le dichiarazioni fiscali presentate dalle società di capitali.

Nell'ottica dell'auspicata semplificazione delle procedure, proseguiranno le azioni volte a rafforzare conoscenza e utilizzo del Cassetto digitale, ed implementando i già numerosi servizi di agenda digitale per le imprese (firma digitale, CNS, ecc.) con lo SPID del sistema camerale, servizio che potrà essere erogato una volta completate da Infocamere le necessarie procedure operative a valle dell'accreditamento come gestore di Identità Digitale SPID (determina AgID 262/2022 del 7 ottobre 2022).

Proseguirà nel 2023 l'impegno del sistema camerale per la digitalizzazione dei documenti per l'export sia con iniziative di informazione sulle procedure che di assistenza personalizzata alle imprese. Il focus anche nel 2023 sarà sulla implementazione della procedura della stampa in azienda dei certificati di origine, con l'obiettivo che la quasi totalità dei documenti sia ottenuta con tale modalità. Ad integrazione e potenziamento della digitalizzazione, potrà inoltre essere perseguito l'obiettivo, perorato da Unioncamere, di accreditamento dei certificati di origine con il Marchio di qualità internazionale che, certificando il rispetto degli standard richiesti, va ad accrescere la fiducia nelle modalità e nei controlli che stanno alla base della produzione digitale dei documenti.

Nel corso del 2023 continuerà il presidio dei servizi connessi alle misure introdotte in materia di crisi di impresa e di risanamento aziendale. La creazione di questo innovativo servizio riferito alla "Composizione negoziata della crisi d'impresa", ha richiesto nel 2022 l'impegno di risorse umane aggiuntive e di adeguata formazione. La materia è recentemente confluita nel Titolo II° del nuovo Codice della Crisi d'impresa approvato con D. Lgs. 83/2022 e proprio il sistema camerale è stato chiamato a predisporre la piattaforma telematica nazionale per la gestione delle procedure.

*Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:*

Implementare la qualità di gestione delle pratiche RI e REA, valorizzando gli strumenti di supporto all'istruttoria messi a disposizione da Infocamere; consolidare il servizio di Composizione negoziata della crisi d'impresa sulla base dell'aggiornamento della piattaforma nazionale e della definitiva strutturazione delle procedure ad opera del Codice della crisi d'impresa; strutturare le procedure di gestione delle pratiche di comunicazione dei titolari effettivi e di attribuzione del domicilio digitale alle imprese che ne sono sprovviste, oltre alla prosecuzione delle prodromiche operazioni di cancellazione d'ufficio; promuovere in modo sinergico e favorire la diffusione della conoscenza presso il mondo delle imprese degli strumenti digitali disponibili; consolidare e qualificare la digitalizzazione dei documenti per l'export.

## Obiettivo Strategico 01.02 - Presidiare le funzioni istituzionali di regolazione del mercato (Prospettiva BSC: Utenti-imprese-territorio)



### Descrizione dell'obiettivo.

Presidiare la correttezza degli scambi sull'intero territorio, a tutela della concorrenza e dei diritti di imprese e consumatori, mediante azioni di informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità dei prodotti e in ambito metrologico; erogare servizi di supporto e assistenza in materia di tutela della proprietà industriale, di risoluzione delle controversie alternativa alla via giudiziale, di rilevazione dei prezzi e delle tariffe.

La ridefinizione dei compiti e delle funzioni attribuite alle Camere con la riforma della Legge 580/93 contempla tra le funzioni camerale (art. 2 lett. c) la “tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe ...”, mentre alla lettera g) include “... attività oggetto di convenzione con le regioni e altri soggetti pubblici e privati, in particolare negli ambiti ... della risoluzione alternativa delle controversie”.

In linea con la recente modifica del contesto normativo in materia di [Metrologia Legale](#), che ha ribadito e rafforzato il ruolo di presidio della vigilanza degli Uffici Metrici delle Camere di commercio, si proseguirà con i controlli sulla corretta applicazione delle vigenti normative nell' ambito della Metrologia Legale e sugli strumenti metrici sottoposti alle verifiche periodiche dagli Organismi accreditati sul territorio nazionale.

In particolare il sistema di controllo è rivolto agli strumenti immessi nel mercato della UE dai costruttori a tutela del rispetto delle Direttive europee ad essi applicabili, ai soggetti che le recenti normative hanno individuato quali sostituti delle Camere nell'esecuzione delle verifiche periodiche precedentemente svolti dalle stesse ed infine agli utilizzatori degli strumenti di misura.

La Camera continuerà inoltre a fornire supporto alle richieste di attività congiunta da parte delle Forze dell'Ordine poiché il rispetto della legalità e la trasparenza del mercato passano anche attraverso una stretta collaborazione sinergica con gli altri soggetti preposti alle attività di controllo ed indagine.

Infine, anche nel corso del 2023, il personale Ispettivo Camerale garantirà, come per il passato, un'azione tempestiva per le imprese del territorio che necessitano della “verifica prima”, cioè dell'accertamento tecnico, formale e documentale dei requisiti che taluni strumenti di misura devono possedere per la loro immissione sul mercato e che pertanto risultano propedeutici alla consegna da parte dei costruttori agli utilizzatori finali.

Nell'ambito della vigilanza e controllo in materia di [Sicurezza e conformità Prodotti](#) le attività proseguiranno in continuità con il passato, così come riguardo alla vigilanza sui [Magazzini Generali](#) presenti nel territorio di riferimento.

Va ricordato che gli Enti camerale rappresentano un interlocutore privilegiato del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy), Autorità nazionale di vigilanza del mercato, che dal 2009 ad oggi ha individuato nel Sistema camerale il soggetto col quale dare seguito agli obblighi di programmazione dei controlli imposti dal regolamento comunitario n. 765/2008: la Camera di commercio di Parma ha da subito aderito alle proposte formulate a tal fine da Unioncamere Italiana per il potenziamento delle attività di vigilanza e controllo nel quadro nazionale degli interventi di regolazione del mercato e tutela del consumatore, stipulando negli anni a tal fine apposite convenzioni, sempre portate a realizzazione. Analogamente negli ultimi anni si sono profusi sforzi analoghi attraverso il medesimo metodo della stipula di convenzione con Unioncamere Italiana anche per il settore metrologico.

In materia di [mediazione civile e commerciale](#), va ricordato che con atto n. 134 del 16 dicembre 2016 la

Giunta camerale ha deliberato che, al momento, possono essere accettate unicamente istanze relative a mediazioni per le quali l'esperimento del procedimento è condizione di procedibilità della domanda giudiziale, sospendendo il servizio relativamente alle materie facoltative e alle attività di arbitrato, scelta che non verrà meno per il 2023.

La Camera di commercio di Parma ha in essere una convenzione che andrà a scadenza con il 31/12/2023 con la DGTPU-UIBM (Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi) per la gestione di un Centro Patent Library (PIP) per la prestazione in favore di piccole, medie e micro imprese di servizi di informazione e assistenza sui temi della proprietà industriale, elemento di rilevanza fondamentale per acquisire e mantenere competitività imprenditoriale.

Relativamente alla funzione di rilevazione dei prezzi e delle tariffe, preminente importanza rivestiranno le attività di Borsa Merci di rilevazione dei prezzi all'ingrosso: la Borsa Merci di Parma, costituita nel 1967, rappresenta una piazza di riferimento nel panorama borsistico del Nord Italia per alcuni prodotti tipici dell'area anche sovraprovinciale; nel 2023 gli aspetti logistici e organizzativi rivestiranno carattere di priorità, soprattutto in relazione semplificazione dei meccanismi di rilevazione, che dovranno essere - al tempo stesso - innovativi ed attuali, ma anche user friendly.

*Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:*

mantenere un adeguato livello di vigilanza sui magazzini generali ed in ambito metrologico e di controlli sulla sicurezza dei prodotti; assicurare la regolare tenuta del registro dei protesti ed il mantenimento di supporto e assistenza sui temi della proprietà industriale e delle ADR; curare il riposizionamento logistico ed il ripensamento organizzativo della Borsa merci in un'ottica di digitalizzazione delle operazioni di rilevazione dei prezzi all'ingrosso.

## AMBITO STRATEGICO 02 Competitività del territorio

- D1- Internazionalizzazione
- D2- Digitalizzazione
- D3- Turismo e cultura
- D4- Orientamento al lavoro ed alle professioni
- D5- Ambiente e sviluppo sostenibile
- D6- Sviluppo e qualificazione aziendale e dei prodotti

Gli obiettivi intendono agire sugli elementi di contesto territoriale nell'ambito dei quali le imprese operano, per agevolare le azioni di sviluppo.

*Le risorse saranno definite nel preventivo e budget direzionale.*

### Obiettivo strategico 02.01 - FAVORIRE LA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA (Prospettiva BSC: Utenti-imprese-territorio)



#### Descrizione dell'obiettivo.

Incentivare la doppia transizione digitale ed ecologica, affiancando le imprese nei processi di cambiamento:

- ✓ favorire l'innovazione e lo sviluppo tecnologico e digitale delle imprese del territorio, migliorare l'accesso alle nuove tecnologie e la loro qualità;
- ✓ tutelare l'ambiente, promuovere l'efficienza delle risorse e l'economia circolare, sostenere la transizione alla green economy e incentivare l'eco-innovazione.

Il contributo delle tecnologie digitali alla sostenibilità dei processi produttivi è ormai accertato: investire in tecnologia e produrre in maniera sostenibile a costi energetici più bassi non è più una scelta, ma una necessità per le imprese; le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del nostro Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Il sistema camerale, attraverso la rete dei PID – Punti Impresa Digitale, si è dimostrato particolarmente attivo su questi temi, realizzando apprezzate azioni di informazione e di sensibilizzazione sui temi delle “twin revolutions” finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e di efficientamento energetico richiesti dal nuovo contesto internazionale.

Proseguirà quindi l'attività di accompagnamento per affiancare le imprese nei processi di innovazione – digitale e green - dei propri processi e modelli di business, anche intercettando le opportunità di finanziamento disponibili.

I principali obiettivi di riferimento sono quindi individuati a partire dalle esperienze del PID camerale e dalle competenze maturate negli ultimi anni.

Le iniziative di informazione e di sensibilizzazione continueranno a rappresentare un elemento distintivo dell'azione camerale, principalmente orientata alle imprese di minori dimensioni. Altrettanto distintivo e rilevante appare lo sviluppo e/o il rafforzamento di partnership con gli attori dell'innovazione digitale e tecnologica (Competence Center, DIH, enti di ricerca nazionali) allo scopo di favorire il *matching* con le imprese interessate a trasformare in chiave digitale ed ecologica il proprio modello di business.

La Camera darà continuità alla propria azione di supporto alle Pmi anche sul fronte dei finanziamenti pubblici, sia veicolando tutte le informazioni sui bandi europei, nazionali e regionali sia verificando i possibili criteri di aggiornamento, in chiave di "doppia transizione", del proprio bando "Pid", in considerazione da un lato del significativo riscontro registrato dalle edizioni del 2021 e del 2022, dall'altro dall'opportunità di evitare duplicazioni o sovrapposizioni con gli altri finanziamenti pubblici.

Sul filone ESG (Environmental, Social, Green) si inserisce un protocollo siglato da Unioncamere per ridurre il "gender gap": entro il 2026, almeno mille imprese italiane dovranno aver superato i test che certificano l'abbattimento di ogni forma di gender gap sui luoghi di lavoro. Per compiere questa scelta volontaria, sostenuta dai fondi del PNRR, le imprese potranno contare sul supporto fornito da Unioncamere e dal sistema camerale, in virtù di un Accordo di collaborazione stipulato con il Dipartimento delle Pari Opportunità in materia di certificazione della parità di genere, che assegna ad Unioncamere un ruolo chiave nell'attuazione della certificazione prevista dalla Strategia nazionale per le pari opportunità 2021-2026 e dalle iniziative del PNRR ad essa collegate, da portare avanti in accordo con il mondo associativo, con gli sportelli UNICAdesk (il servizio delle Camere di commercio per la normazione tecnica volontaria) e con la rete dei Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di commercio.

*Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:*

orientare le imprese sui temi dell'innovazione digitale, della sostenibilità ambientale e del risparmio energetico; favorire l'accrescimento delle competenze aziendali sui medesimi temi; accompagnare le Pmi verso investimenti finalizzati all'innovazione tecnologica, di processo e gestionale/organizzativa.

## Obiettivo strategico 02.02 - SOSTENERE LO SVILUPPO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE (Prospettiva BSC: Utenti-imprese-territorio)



### Descrizione dell'obiettivo.

Supportare le imprese del territorio per avviarne o consolidarne la presenza all'estero attraverso attività di informazione, orientamento ai mercati, assistenza specialistica nonché una gamma integrata di servizi promozionali e amministrativo-certificativi.

L'internazionalizzazione costituisce un formidabile elemento di forza e di competitività del sistema Paese e in particolare del sistema Parma. La recente edizione di ottobre degli scenari economici elaborati dal sistema camerale regionale su dati Prometeia prevede per il nostro territorio nel 2022 un incremento del valore delle esportazioni pari al 19,6%, a fronte di incrementi del 5,4% e del 7,5% a livello rispettivamente regionale e nazionale. Una performance che conferma la robusta vocazione esportativa delle imprese parmensi e contribuisce a radicare la promozione dell'internazionalizzazione quale elemento imprescindibile della strategia camerale.

Gli effetti della pandemia e i più recenti eventi bellici hanno avuto un impatto inevitabile sulla declinazione delle iniziative camerali, nella misura in cui hanno determinato l'annullamento o il ridimensionamento di molte iniziative promozionali a partire da fiere, missioni e incontri di affari. Nel contempo, la resilienza delle imprese esportatrici e l'esigenza di mantenere attivi, pur in presenza di nuove barriere alla circolazione delle merci, hanno spinto la Camera a rafforzare i servizi collegati all'attività di certificazione per l'estero (incentrata sul rilascio dei certificati di origine) promuovendone la declinazione digitale e curando tutti i servizi informativi e di assistenza per il rilascio e il corretto utilizzo dei documenti.

Per il 2023 i principali ambiti di intervento riguarderanno:

- i servizi fondamentali di informazione, primo orientamento e assistenza tendenzialmente improntati ad una logica "one to one" che consenta risposte dirette e il più possibile personalizzate;
- la presentazione e la promozione in chiave integrata del sistema di servizi e di strumenti messi a disposizione dal network pubblico di istituzioni per il supporto all'internazionalizzazione delle imprese, tenendo conto anche delle opportunità offerte dai programmi nazionali ed europei;
- l'incentivazione delle imprese nell'ingresso o consolidamento della loro presenza nei mercati esteri, mettendo a disposizione specifici voucher e/o iniziative di business matching ;
- per quanto riguarda il settore "food", il proseguimento della strategia orientata a promuovere i prodotti in mercati esteri selezionati, valorizzandone le qualità tipiche e il collegamento con il territorio , dando continuità alla partnership consolidata con la partecipata Parma Alimentare.

Gli interventi saranno realizzati privilegiando, quando possibile e coerente con le esigenze delle imprese locali, l'adesione a progetti e/o azioni di sistema a livello sia regionale (nel quadro della collaborazione tra Unioncamere e Regione Emilia-Romagna) che nazionale.

### Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

presidiare i servizi fondamentali di informazione, orientamento e assistenza alle imprese esportatrici e potenzialmente esportatrici; promuovere il sistema integrato di servizi e strumenti a supporto dell'internazionalizzazione; favorire l'ingresso e/o il consolidamento della presenza delle Pmi nei mercati esteri: dare continuità alla partnership con Parma Alimentare.

## Obiettivo strategico 02.03 - Sostenere l'iniziativa imprenditoriale e il raccordo scuola-lavoro (Prospettiva BSC: Utenti-imprese-territorio)



### Descrizione dell'obiettivo.

Agevolare l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro e alle professioni presso le imprese e le scuole; promuovere la certificazione delle competenze e lo sviluppo di percorsi scolastici per le competenze trasversali; favorire l'orientamento/educazione all'imprenditorialità e la nascita di start up e imprese innovative.

In Italia l'incontro tra domanda e offerta di lavoro rappresenta un problema ricorrente; il *mismatch* è un fenomeno che pregiudica il funzionamento del mercato del lavoro e impatta negativamente sulla competitività delle imprese italiane rispetto ai principali competitor europei. Il fenomeno ha conosciuto una ripresa nel periodo post pandemia a causa dei repentini cambiamenti cui il mercato del lavoro è stato sottoposto.

L'ultimo bollettino annuale (2021) dell'indagine Excelsior segnala a Parma un aumento delle difficoltà delle imprese nel reperire i profili professionali ricercati, che interessano quasi un terzo delle entrate previste e che possono essere attribuite anche al crescente livello di esperienza richiesto

ai candidati.

In questo quadro la Camera di Commercio di Parma manterrà saldo il proprio impegno sul tema dell'orientamento al lavoro, alle professioni e all'imprenditorialità.

La Camera di Parma si muove da anni in un contesto di collaborazione permanente e fattiva sia con il mondo della scuola che con quello delle altre istituzioni locali e delle associazioni di categoria. Il network territoriale ha portato alla realizzazione di un significativo numero di iniziative di orientamento finalizzate a favorire la transizione dalla scuola secondaria di secondo grado al mondo del lavoro, ma anche quella precedente, altrettanto importante, tra scuola di primo e di secondo grado, con attività rivolte alle famiglie degli studenti delle "medie". Nell'orientamento al lavoro la Camera si è distinta per iniziative incentrate sullo storytelling di percorsi di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, già alternanza scuola-lavoro) e di altri percorsi di apprendimento complementari alla formazione in aula, con l'obiettivo, che non andrà perso di vista, di promuovere un modello "learning by doing" atto a favorire la crescita professionale e umana degli studenti, ma anche sviluppare una funzione di indirizzo alle scelte lavorative e formative più adeguate ai talenti di ciascuno. Già da alcuni anni la Camera si dedica con particolare attenzione a promuovere la conoscenza dell'offerta formativa ITS (Istruzione Tecnologica Superiore), in relazione anche al proprio coinvolgimento nella Fondazione ITS Tech&Food di Parma, di cui è socio fondatore. Come è noto gli ITS sono le strutture deputate a formare figure di inquadramento intermedio con competenze tecnologiche, manageriali e operative "disegnate" sui fabbisogni delle imprese di specifici settori o filiere. I dati Excelsior evidenziano ancora un profondo mismatch tra domanda di lavoro delle imprese e offerta di diplomati ITS; di qui l'esigenza di dare continuità a questa specifica linea di azione.

La certificazione delle competenze è da annoverare tra gli ambiti prioritari di intervento, in quanto mira a rafforzare il livello di *placement* dei PCTO: dopo le sperimentazioni degli anni scorsi l'obiettivo è avviare un servizio di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle dei percorsi di PCTO co-progettati da istituti scolastici e mondo delle imprese, per competenze trasversali o per determinati settori economici di particolare interesse. Nel 2021 la sperimentazione, promossa e coordinata da Unioncamere, è partita con riferimento alle competenze digitali; nel 2022 è proseguita con riferimento al turismo. In entrambi i casi il sistema scolastico ha risposto positivamente con l'adesione di due istituti.

Favorire la transizione dalla scuola al mondo del lavoro per una Camera di Commercio “casa delle imprese” non può prescindere dalla prospettiva dell’imprenditorialità. L’iniziativa imprenditoriale è uno dei principali driver per la crescita economica e lo sviluppo dei territori. Tuttavia i dati segnalano da anni l’Italia agli ultimi posti nel mondo per vivacità imprenditoriale. In 10 anni come dicono i dati Movimprese l’Italia ha perso un quinto delle imprese guidate da giovani. In Italia a fine 2021 le imprese under 35 rappresentano solo l’8,6% del totale delle imprese, a Parma la percentuale è ancora più bassa: 6,8%. Per questo motivo la Camera di Commercio dovrà puntare a rinnovare il proprio impegno per la educazione e la promozione della nuova imprenditorialità, nel quadro degli interventi di sistema nazionale programmati e avvalendosi degli strumenti in tal modo messi a disposizione.

*Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:*

dare continuità alle azioni di sistema locale e regionale per favorire l’orientamento; favorire la conoscenza dell’offerta formativa ITS; implementare il modello di certificazione camerale delle competenze (promosso e coordinato da Ucit); declinare nuove attività per educare e promuovere la neo imprenditorialità.

#### **Obiettivo strategico 02.04 - Promuovere la competitività e valorizzare il patrimonio turistico del territorio (Prospettiva BSC: Utenti-imprese-territorio)**

**OBIETTIVO UE  
2021-2027**

> UN'EUROPA PIU' VICINA  
AI CITTADINI



**OBIETTIVO ONU  
AGENDA 2030**

> CITTA' E COMUNITA'  
SOSTENIBILI



**PNRR**

> MISSIONE I: DIGITALIZZAZIONE,  
INNOVAZIONE, COMPETITIVITA',  
CULTURA E TURISMO



*Descrizione dell’obiettivo.*

Promuovere iniziative finalizzate a sostenere il posizionamento competitivo del territorio e delle imprese; valorizzare la reputazione del territorio come destinazione turistica, anche sostenendo eventi culturali e artistici; favorire la qualificazione delle imprese della filiera turistica.

L’ultimo scenario elaborato dall’Osservatorio sull’Economia del Turismo delle Camere di Commercio, sulla base di interviste a titolari di imprese ricettive italiane, restituisce una fotografia di flussi turistici previsti in netta crescita per l’estate 2022. Il recupero è significativo non solo per le località di mare e di montagna, ma anche per le città d’arte, che sono state tra le destinazioni più penalizzate dall’emergenza sanitaria. Lo scenario è quindi incoraggiante per un territorio come quello parmense che “divide” la propria vocazione turistica tra le attrazioni e i percorsi artistici e culturali della città capoluogo e della “Bassa” e i circuiti naturalistici e sportivi della zona appenninica, con la gastronomia come fattore trasversale di attrattività dell’intero territorio. Nonostante uno scenario congiunturalmente

incoraggiante, la filiera turistica segnala ancora delle criticità, legate alla difficoltà di recuperare in tempi brevi il forte impatto economico della pandemia, ma anche, in questo momento, derivanti dagli effetti dell’inflazione che aumenta le complessità di gestione delle imprese. Non ultimo, le imprese subiscono una situazione di *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro, che, presente in molti settori economici, si è fatta particolarmente sentire proprio tra le imprese ricettive e della ristorazione.

In questo quadro, la Camera di Commercio non può che ribadire il proprio impegno, proponendosi innanzitutto di dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione del territorio, già avviate e realizzate in raccordo con la Regione, i Comuni e altri enti pubblici e privati locali. In questo ambito si prevede di procedere, senza discontinuità rispetto al triennio precedente, al cofinanziamento del programma integrato di promozione turistica di APT Servizi, azienda di proprietà della Regione e del sistema camerale dell’Emilia-Romagna che, in forza della Legge Regionale n. 4 del 25 marzo 2016, è incaricata di gestire e attuare i progetti e i piani in materia di turismo. Il cofinanziamento garantisce il

coordinamento delle attività di promozione a livello regionale (indispensabile per raggiungere la massa critica necessaria per la natura delle attività) in continuità con le azioni e i programmi realizzati nei singoli territori. A questo proposito, la Camera di commercio manterrà, alla luce di risultati consolidati ma comunque suscettibili di ulteriori miglioramenti, un significativo sostegno a istituzioni ed enti, pubblici e privati impegnati nella promozione culturale e turistica del territorio. In particolare, la Camera di commercio sostiene da tempo la progettualità di enti che promuovono la vocazione culturale della città sotto il profilo musicale, vocazione al punto identitaria da costituire per Parma, al pari di quanto accade in altre città europee il perno attorno al quale far ruotare una ben più ampia attività di valorizzazione e promozione territoriale a tutto tondo. Sempre nel solco della valorizzazione dei territori si inserisce l'azione di sostegno che la Camera di commercio riserva ai Comuni e agli enti del territorio impegnati nell'animazione territoriale e, in particolare, nella valorizzazione dei prodotti tipici, a loro volta ossatura della manifattura industriale e artigianale del territorio parmense. Come nel caso del consolidato sostegno alla realizzazione del "Festival del Prosciutto di Parma".

Destinazioni turistiche e valorizzazione degli "attrattori" rappresentano l'altro ambito cui la Camera riserva attenzione e risorse. La Camera di commercio potrà pertanto dare continuità alla collaborazione con Destinazione Turistica Emilia, avviata nel 2022 con un progetto di valorizzazione, a Parma e provincia, del settore M.I.C.E. La Camera è inoltre coinvolta nello sviluppo di un interessante network istituzionale di animazione territoriale incentrato sull'attrattore "food". Si ricorda infatti che Parma è "UNESCO Creative City of Gastronomy" - prima città italiana ad ottenere, nel 2015, l'ambito riconoscimento – e che la Camera è socio fondatore della Fondazione Parma City of Gastronomy UNESCO. Da un paio di anni la Fondazione promuove attività di animazione e promozione per le imprese e per il territorio che coinvolgono la partecipata camerale Parma Alimentare, e anche tra gli altri, il circuito dei Musei del Cibo (cui pure la Camera partecipa) che, già forte di 7 musei, si è arricchito nel 2022 del Museo del Fungo Porcino di Borgo Val di Taro.

Altro aspetto rilevante è quello della qualificazione della filiera, in termini, per esempio, di trasferimento delle competenze (capacity building) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche.

***Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:***

dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione del territorio; valorizzare gli asset strategici e gli attrattori turistici consolidando le attività in rete; aderire e promuovere le azioni di sistema regionale o nazionale per potenziare la qualità della filiera.

## AMBITO STRATEGICO 03 Competitività dell'Ente

- A1-A2-A3 Pianificazione, monitoraggio e controllo dell'Ente, Organi camerali, rapporti istituzionali e relazioni con il sistema allargato, Comunicazione
- B1-B2-B3 Risorse umane, Acquisti, patrimonio e servizi di sede, Bilancio e finanza

Gli obiettivi mirano ad agire direttamente sulla Camera di commercio, perché qualità e tempestività dei servizi offerti rappresentano per le imprese un valore aggiunto particolarmente apprezzato.

*Le risorse saranno definite nel preventivo e budget direzionale.*

### Obiettivo strategico 03.01 - GARANTIRE LA SALUTE GESTIONALE, LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ASSET DELL'ENTE (Prospettiva BSC: Economico-finanziaria)

#### OBIETTIVO UE 2021-2027

> UN'EUROPA  
PIU' INTELLIGENTE



#### OBIETTIVO ONU AGENDA 2030

> CONSUMO E PRODUZIONE  
RESPONSABILI



> CITTA' E COMUNITA'  
SOSTENIBILI



#### PNRR

> MISSIONE 1:  
DIGITALIZZAZIONE,  
INNOVAZIONE, COMPETITIVITA',  
CULTURA E TURISMO



> MISSIONE 2:  
RIVOLUZIONE VERDE E  
TRANSIZIONE ECOLOGICA



#### Descrizione dell'obiettivo.

Ottimizzare la gestione delle risorse economiche, del patrimonio immobiliare e delle immobilizzazioni finanziarie dell'Ente, per consolidarne la solidità economica, finanziaria e patrimoniale.

L'attività dell'Ente è da sempre improntata ad un'attenta gestione delle risorse disponibili, e sarà quindi incentrata, in continuità rispetto al passato, sulla valorizzazione degli asset e sul mantenimento e, se possibile, miglioramento della salute economica, per assicurare la destinazione al territorio di mezzi adeguati a sostenere e supportarne lo sviluppo imprenditoriale.

Gli interventi di manutenzione straordinaria intrapresi nel recente passato per far fronte al degrado dell'edificio di pregio che ospita gli uffici, messi a sistema e raccordati fra loro, saranno auspicabilmente portati a termine nel corso del 2023, consentendo di attuare una significativa razionalizzazione degli spazi, anche allo scopo di mettere a reddito in modo coordinato quelli non più necessari agli uffici, alla luce del possibile accorpamento, del rimpinguamento dell'organico e di possibili scelte di nuove modalità di

lavoro da remoto.

La gestione delle partecipazioni detenute dalla Camera di commercio di Parma, efficientemente gestito grazie ad un pool sinergico di collaboratori, dovrà avvenire tenendo conto imprescindibilmente delle disposizioni normative nell'ottica di valorizzare la presenza dell'Ente per agire ogni possibile leva, in sinergia e collaborazione con gli enti del Sistema camerale e con le Istituzioni del territorio, che possa favorire lo sviluppo del territorio e, nello specifico, delle sue imprese.

Importante sarà il presidio costante della salute economica attraverso un monitoraggio puntuale della gestione delle entrate e del contenimento delle spese.

*Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:*

dar corso agli interventi di manutenzione finalizzati a mantenere efficiente il patrimonio immobiliare di

proprietà; promuovere interventi di razionalizzazione dell'uso degli spazi; favorire il raccordo della gestione delle partecipazioni detenute, nel rispetto dei principi e dettati normativi e dei rapporti di forza all'interno delle compagini sociali, con le strategie mirate allo sviluppo e al sostegno dell'economia del territorio.

### Obiettivo strategico 03.02 - Comunicazione, trasparenza, prevenzione della corruzione, compliance (Prospettiva BSC: Apprendimento e crescita)



#### Descrizione dell'obiettivo.

Comunicare l'istituzione e il sistema camerale in modo puntuale e mirato. Favorire lo sviluppo dei valori fondanti della parità di genere, etica, trasparenza e rispetto della privacy. Promuovere l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale attraverso percorsi formativi dedicati anche nell'ambito del processo di riordino degli Enti camerali.

E' evidente quanto sia necessario ridurre il gap di conoscenza delle imprese nei confronti delle Camere.

Occorre sostenere la conoscenza del Sistema camerale per rendere più efficace la sua azione, farne conoscere il lavoro, i servizi e le iniziative, renderlo più conoscibile e riconoscibile da parte delle imprese, tramite un approccio positivo, propositivo e sistematico sui media ed i vari e articolati canali di comunicazione oggi disponibili, a partire dal sito istituzionale.

Trasparenza, prevenzione della corruzione, etica, rispetto della privacy, attenzione alla parità di genere sono concetti che da anni guidano l'operato

della Camera di commercio di Parma, e le relative metodologie possono dirsi ben radicate all'interno dell'Ente, che seguirà a presidiare tali funzioni con l'attenzione di sempre.

Particolare cura sarà posta allo sviluppo, per quanto ciò sia compatibile con le carenze organiche, delle competenze professionali delle risorse camerali quale leva strategica per la sua crescita, allo scopo di porre le giuste premesse per intraprendere percorsi di upskilling e reskilling, per superare lo stadio delle conoscenze prevalentemente tradizionali mentre le prospettive e le sfide da affrontare nel prossimo futuro, che molto rapidamente stanno concretizzandosi, richiedono nuove conoscenze e capacità per fronteggiarle.

#### Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

gestire i processi di compliance sui temi della trasparenza, prevenzione della corruzione, rispetto della privacy e tutela della parità di genere nell'ambito della pianificazione strategica di conoscenze e saperi riguardo a temi comuni a tutti i dipendenti; pianificare percorsi formativi e interventi di supporto per favorire il consolidamento e l'arricchimento delle competenze digitali, ivi comprese quelle mirate alla conoscenza dei rischi potenziali per la sicurezza informatica.

## Obiettivo strategico 03.03 - Assicurare efficacia, efficienza ed economicità dell'azione camerale (Prospettiva BSC: Processi interni)



### Descrizione dell'obiettivo.

Mantenere il presidio delle funzioni che un Ente camerale è chiamato a svolgere, favorire la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti, anche come leva per assicurare il mantenimento del livello quali-quantitativo dei servizi.

L'organizzazione in chiave digitale del lavoro come fattore di successo: a fianco della dimensione "di servizio" della Camera di commercio ne esiste un'altra, più propriamente interna, nella quale è decisivo - per essere o diventare una PA che genera valore pubblico - strutturare processi e fasi di vita lavorativa in modo da incrementare la fluidità dei processi di lavoro, agevolare l'approdo alla gestione condivisa delle funzioni, favorire l'assimilazione di nuove modalità di lavoro in network attraverso la creazione di un ambiente di lavoro "digitale" dove, grazie all'utilizzo delle ampie opzioni che questo nuovo corso rende disponibili, diventa concretamente possibile migliorare comunicazione, collaborazione, accesso, condivisione ed aggiornamento di informazioni e contenuti di lavoro.

Un percorso che si iscrive a pieno titolo in quella trasformazione digitale che rappresenta una delle mission più rilevanti del PNRR.

Si partirà cercando una crescente interrelazione tra e con i gestionali Infocamere, rispetto ai quali dovrà proseguire l'attività già avviata di ricognizione per individuare i più efficaci verticali da integrare nell'organizzazione dell'Ente per trovare un effettivo quanto fondamentale efficientamento dei processi.

### Linee di indirizzo per la programmazione operativa annuale:

in un quadro di progressiva e significativa riduzione dell'organico, favorire l'adeguamento dei processi e l'orientamento dell'intera organizzazione verso un spiccata informatizzazione, promuovendo l'applicazione di soluzioni digitali atte a garantire il rapido soddisfacimento delle istanze degli utenti e la flessibilità indispensabile per assicurare il presidio dei servizi e delle attività di competenza dell'Ente.